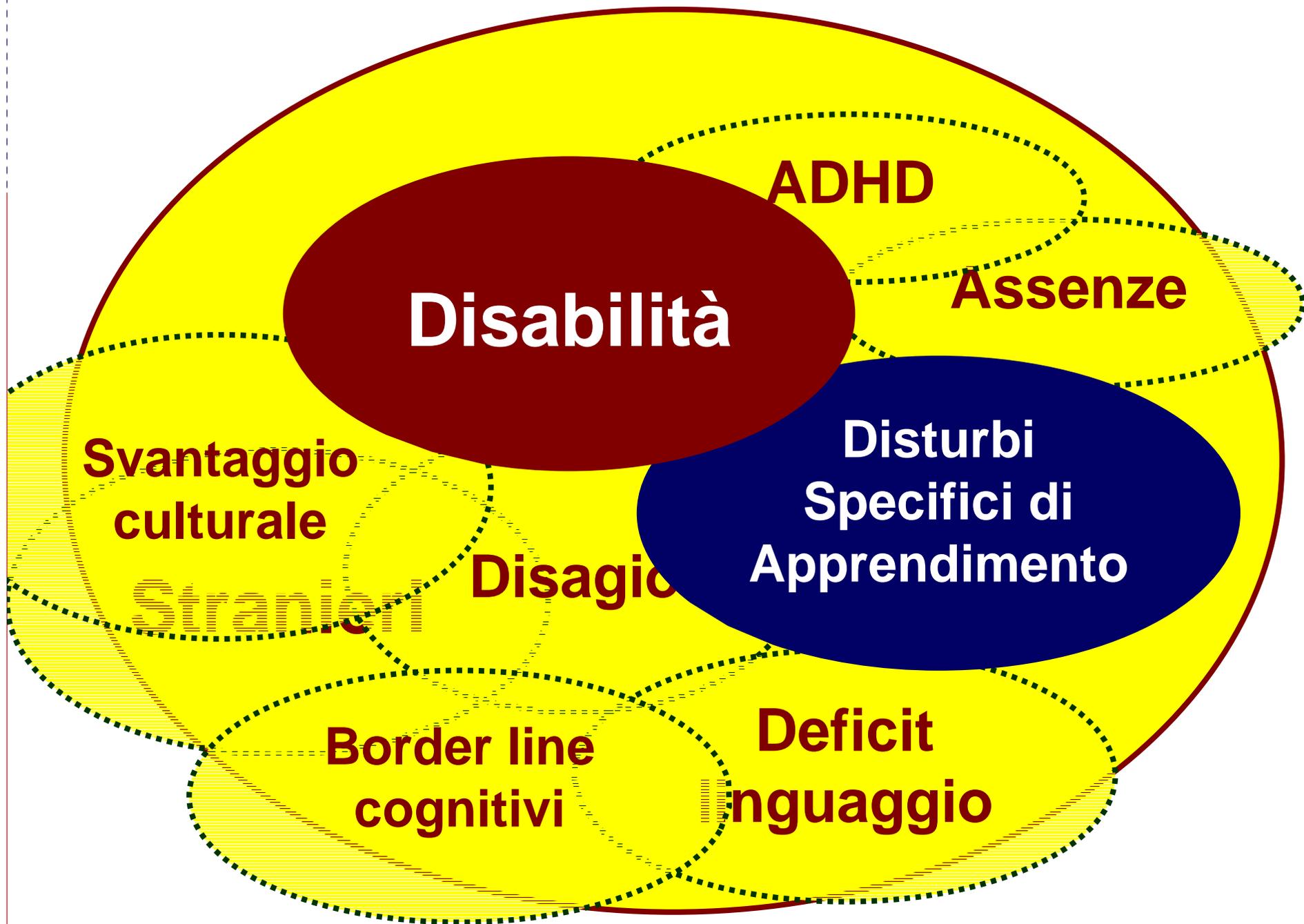


Il PDP per DSA e altri BES: normativa, indicazioni e strumenti per una stesura rapida ed efficace

Arezzo - 17 ottobre 2013

Flavio Fogarolo



Alunni con Bisogni Educativi Speciali

ADHD

Assenze

Disabilità

Disturbi Specifici di Apprendimento

Svariazioni culturali

Con necessità di "formalizzare" la personalizzazione in un PDP



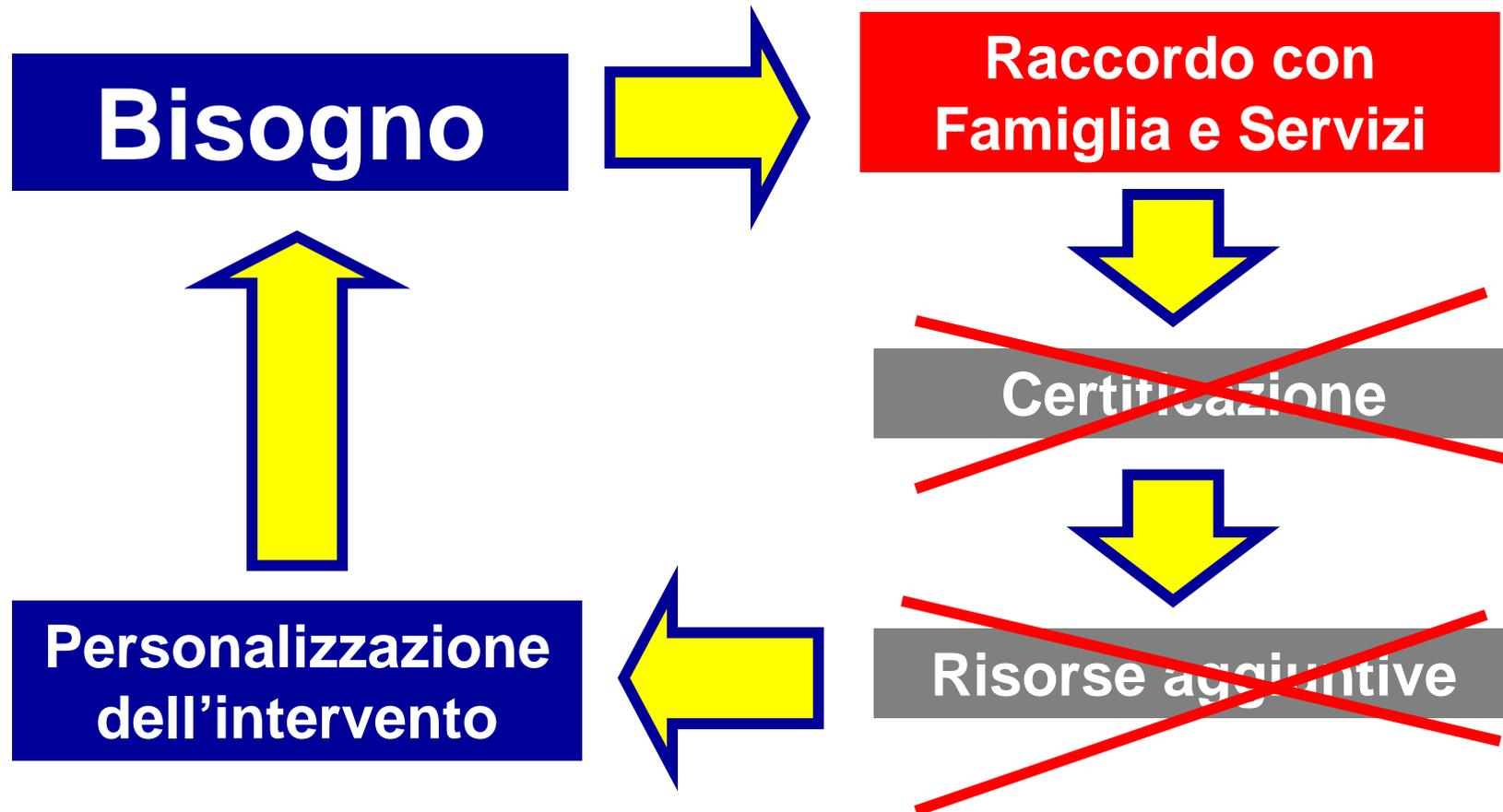
Disabilità

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono **indispensabili per la personalizzazione**.



DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista, e obbligatoria, **anche in assenza di risorse aggiuntive.**



BES

Le nuove indicazioni sui BES del 2013 prevedono la **possibilità** per la scuola di formalizzare la personalizzazione anche senza la certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un **ruolo informativo**, non certificativo.

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Legge 53 / 2003

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

Art. 4

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche **regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento** delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e **ai ritmi di apprendimento degli alunni.**

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

A tal fine le istituzioni scolastiche
**possono adottare tutte le forme di
flessibilità che ritengono opportune**
e tra l'altro:

...

c) l'attivazione di **percorsi didattici
individualizzati**, nel rispetto del
principio generale dell'integrazione
degli alunni nella classe e nel gruppo,
anche in relazione agli alunni in
situazione di handicap secondo quanto
previsto dalla legge 104/1992.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è **compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie** indicare in quali **altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

C. M
Indicaz

Fe
certi
alle

doveroso

docenti nelle scuole primarie indicare in quali
altri casi sia **opportuna e necessaria** l'adozione

di una **personalizzazione della didattica** ed
eventualmente di misure compensative o
dispensative, nella prospettiva di una presa in
carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

La personalizzazione deve essere anche
opportuna, non solo **necessaria**.

Significa che va valutata in un'ottica di
convenienza, considerando anche le
controindicazioni e le caratteristiche del
contesto, non solo i bisogni dell'alunno.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

Individuazione alunno con BES

In base ad una diagnosi

Decisione del C.d.C. o team docenti partendo dalle informazioni fornite dalla famiglia attraverso una diagnosi o altra documentazione clinica.

La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.

Su decisione della scuola (senza diagnosi)

La scuola si attiva autonomamente, con decisione del C.d.C. o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità, e opportunità, di formalizzare un percorso personalizzato.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - **le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione** degli apprendimenti.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative

In questa nuova e più ampia ottica, **il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi** per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui **livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), **strumenti programmatici** utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Rapporti con la famiglia

È necessario che **l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato** per un alunno con Bisogni Educativi Speciali **sia deliberata in Consiglio di classe** - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP **apposita autorizzazione da parte della famiglia.**

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Rapporti con la famiglia

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente**, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Rapporti con la famiglia

Alunno individuato come BES

```
graph TD; A[Alunno individuato come BES] --> B[In base ad una diagnosi]; A --> C[Su decisione autonoma della scuola (senza diagnosi)]; B --> D[In entrambi i casi]; C --> D; D --> E[La famiglia firma il PDP.]
```

In base ad una diagnosi

Chiedere espressamente alla famiglia (anche se può essere considerata implicita nella consegna della diagnosi) l'autorizzazione a trattare le informazioni sensibili.

Su decisione autonoma della scuola (senza diagnosi)

Attenersi a criteri pedagogici e didattici (non clinici) e motivare dettagliatamente le decisioni.

In entrambi i casi

La famiglia firma il PDP.

C. M. n. 8 del 6/3/2013

Valutazione

Rimane sospeso il nodo della **valutazione**.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), definisce anche i **criteri di valutazione** degli apprendimenti.

Disposizioni in merito allo svolgimento degli **esami di Stato** o delle **rilevazioni annuali** degli apprendimenti verranno fornite successivamente.

NB: in realtà già il regolamento INVALSI 2012 riconosceva gli alunni con BES

C. M. n. 8

Valutazione

Rima

Il Pia

definis

apprer

Disp

esam

degli appren

successivamente.

OM 13-2013 esami secondo grado.
Art 18, comma 4.

Per altre situazioni di alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato.

NB: in realtà già il regolamento INVALSI 2012 riconosceva gli alunni con BES

C. M. n. 8
Valutazione

INVALSI 2013.

2.4. Allievi con altri bisogni educativi speciali

Rientrano in questa categoria tutti gli allievi con bisogni educativi speciali non direttamente riconducibili a una delle categorie precedenti o portatori di bisogni educativi speciali afferenti a più di una di quelle elencate in precedenza.

In base alla specifica natura del bisogno educativo speciale, **il Dirigente scolastico** adotta in base alle sue valutazioni, una delle misure previste nei paragrafi precedenti.

NB: in realtà già il regolamento INVALSI 2002 riconosceva gli alunni con BES

C. M. n. 8
Valutazione

Rima
Il Pia
definis
apprer
Disp
esam
degli
SUCCE
NB.

INVALSI 2013.

Si precisa che gli allievi afferenti alla "AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE" (in base alla definizione della circolare MIUR 8/2103) NON sono dispensati dallo svolgimento ordinario delle prove INVALSI. Tali allievi devono svolgere regolarmente le prove senza alcuna variazione né dei tempi, né delle modalità di svolgimento delle stesse.

Nella more di quanto stabilito dall'ultimo capoverso della pagina 3 della circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013, per il presente anno scolastico gli allievi afferenti all'area dello svantaggio socio economico, linguistico e culturale NON devono essere segnalati come BES o con altre forme di bisogni educativi speciali.

riconosceva gli alunni con BES

I BES non si certificano!

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

BES

Ma serviva proprio
una nuova sigla?

I BES non si certificano!

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES non si

«Si certifica che
XXX è un alunno
con Bisogni
Educativi Speciali»

Non possono farlo i specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES

«Si certifica che XXX è affetto da e quindi la scuola deve applicare per lui le disposizioni sui Bisogni Educativi Speciali»

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES non si certificano!

Non possono
certificarsi
certificarsi

Ad esempio:

Test o prove strutturate per misurare i bisogni; definizione di una soglia critica sotto la quale l'alunno va considerato BES

Non può farlo la scuola

Modello clinico (es: disabilità e DSA)

Dalla diagnosi esterna alla personalizzazione

*Questo alunno è DSA **quindi** la scuola deve predisporre un PDP*

Modello pedagogico (BES)

Si parte dalla personalizzazione

*Questo alunno è BES **perché** secondo la scuola ha bisogno di un PDP*

Non tutte le personalizzazioni richiedono il PDP

La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, più semplici e informali del PDP ma in certi contesti ugualmente efficaci.

Quando serve un PDP?

La scelta non dipende solo dai bisogni ma dall'effettiva **convenienza** della strategia didattica personalizzata che si intende attuare.

Quando serve un PDP?

Bisogni

PRO

Efficacia della personalizzazione, convenienza di una formalizzazione esplicita, maggiore rilevanza verso docenti e genitori, ricadute nella valutazione...

CONTRO

oneri e tempi per la scuola, caduta di autostima per l'alunno, rischi di accettazione, rapporti con i compagni, tensioni familiari...

Considerare e valutare vantaggi e svantaggi

Quando serve un PDP?

Bisogni

PRO

Efficacia della personalizzazione, convenienza di una formalizzazione esplicita, maggiore rilevanza verso docenti e genitori, ricadute nella valutazione...

CONTRO

oneri e tempi per la scuola, caduta di autostima per l'alunno, rischi di accettazione, rapporti con i compagni, tensioni familiari...

Il bilancio deve essere nettamente favorevole!!

**L'individuazione di un
alunno come BES è
fortemente condizionata
dal contesto**

**Può essere BES in una scuola e
non esserlo in un'altra**

**Non si può valutare la
convenienza se non è stata
definita, almeno a grandi
linee, la strategia di
personalizzazione scelta**

**Non si può dichiarare BES un alunno,
per quanto grave, se non si sa come
personalizzare l'intervento didattico.**

Rimuovere o aggirare gli ostacoli?



L'**abilitazione** mira direttamente al potenziamento di un'abilità o di una funzione.



La **compensazione** offre un vantaggio funzionale indiretto: l'abilità non è recuperata ma si punta su strategie alternative per raggiungere analoghi risultati.

C'è rischio di conflitto tra abilitazione e compensazione?



**Misure dispensative:
se possibile, NO GRAZIE!**

**Non preoccuparti,
tanto tu sei
dispensata dal
lavoro in biblioteca**



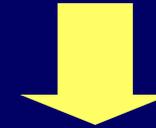
Abilitazione



Abilitare

Intervento didattico

Compensazione



Compensare

Strumenti compensativi

Dispensare

Misure dispensative

Problema:
difficoltà ad
imparare ad
allacciarsi
le scarpe



Intervento di tipo
dispensativo



Intervento di tipo
compensativo



Intervento di tipo
abilitativo

Abilitare

Intervento didattico



Facilitare

Compensare

Strumenti compensativi

Dispensare

Misure dispensative

Abilitare

Intervento didattico



Facilitare

***Meta-
cognizione***

***Calibrare gli
obiettivi***

***Competenze
compensative***

***Potenziare
metodo di
studio***

***Accesso
al testo***

Strutturare

***Valorizzare
compagni***

Compensare

Strumenti compensativi

Dispensare

Misure dispensative

Il Piano Didattico Personalizzato

Considerazioni
generali



Per gli alunni
con DSA

Per gli altri
alunni con BES

Il Piano Didattico Personalizzato

Considerazioni
generali

Per gli alunni
con DSA

Per gli altri
alunni con BES

Il Piano Didattico Personalizzato

Per gli tutti alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi.

Questo documento prende il nome di **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con **disabilità**, di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per i **DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)** e per gli altri **BES**.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
È obbligatorio ?	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP».	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di <i>obbligo</i> perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Chi lo redige? Chi ne è responsabile ?	È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi Socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94).	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011).	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM 8 2013).

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di Programma.	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011.	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti (Scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a livello territoriale negli Accordi di Programma.	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

Un Piano efficace

Un documento come il PDP è efficace se è in grado di **modificare i comportamenti** e i procedimenti attivati dagli insegnanti e, per quanto di loro competenza, dai genitori.

Un Piano efficace

Il piano deve quindi contenere indicazioni:

- **significantive;**
- **realistiche;**
- **coerenti;**
- **concrete e verificabili.**

Un Piano efficace

Il PDP non può mai essere statico (definitivo) ma deve favorire il monitoraggio e l'eventuale revisione degli interventi

Legge 170 (art. 5, comma 5.3):

«Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.»

Il PDP non è...

Il Piano Didattico
Personalizzato **non è** un
elenco di strumenti
compensativi e misure
dispensative.

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative...

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**
- Gli **strumenti compensativi** vanno individuati seguendo criteri di efficacia, in un quadro di **sviluppo di autonomia e competenze**
- La **dispensa** va ridotta al minimo, **puntando all'estinzione** e prevedendo, per le attività importanti, **un'efficace alternativa**

Privacy e operatività

- Il PDP è **un documento che contiene dati sensibili** (informazioni sulla salute) e come tale va gestito e conservato: locale riservato, accessibile solo a persone autorizzate, fotocopie vietate.
- Ma il PDP è anche **uno strumento di lavoro** che per essere efficace deve essere spesso consultato e quindi tenuto a portata di mano (nel registro, nel cassetto...)
- Il problema può essere superato prevedendo la possibilità di estrarre dei **documenti di lavoro anonimi** e senza riferimenti alla diagnosi.

Il Piano Didattico Personalizzato

Considerazioni generali

Per gli alunni con DSA

Per gli altri alunni con BES

DM 12 luglio 2012

ESPLICITARE

→ comunicare in modo chiaro qualcosa a qualcuno

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche** attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[...] **la scuola predisporre**, nelle **forme ritenute idonee** e in **tempi che non superino il primo trimestre** scolastico, **un documento** che dovrà contenere **almeno le seguenti voci**, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- **attività didattiche individualizzate**;
- **attività didattiche personalizzate**;
- **strumenti compensativi** utilizzati;
- **misure dispensative** adottate;
- **forme di verifica e valutazione** personalizzate....

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il **raccordo con la famiglia** [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte **le modalità delle prove e delle verifiche** in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione **può** acquisire la forma del **Piano Didattico Personalizzato**.

Prescrizioni
Indicazioni

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida

allegate al DM 12

Prescrizioni

Pag. 8

[...] **la scuola predisporre**, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, **un documento** che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione.

Nella predisposizione della documentazione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

1

Per esplicitare gli interventi è necessario redigere uno specifico documento

Linee Guida

allegate al DM 12

Prescrizioni

Pag. 8

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e **in tempi che non superino il primo trimestre scolastico**, un documento che **deve contenere almeno le seguenti voci**, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

2

**Il documento va redatto
entro un tempo stabilito**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida

allegate al DM 12

Prescrizioni

Pag. 8

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che **dovrà contenere almeno le seguenti voci**, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale la collaborazione con la famiglia [...].

Sulla base di quanto sopra, nei limiti della normativa vigente, vengono definite le modalità delle prove e delle verifiche in corso

d'anno. Tale documento deve definire la forma del Piano Didattico

Per

3
Vengono definiti i contenuti minimi di questo documento

[...] la scuola predisporre, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, **articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:**

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

4

Le voci vanno articolate per disciplina

[...] la scuola predisporre, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

5

**Il documento va steso in
raccordo con la famiglia**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

NB: “raccordo” non significa necessariamente “accordo”!

Dalle Linee guida:

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

[...] la scuola predisporre, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno:

- dati anagrafici
- tipologia di disturbo
- attività didattiche
- attività didattiche
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

7

Il documento costituirà in futuro la base per la predisposizione delle prove di verifica, anche all'esame.

Deve pertanto essere redatto nel rispetto della normativa sulla valutazione

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

[...] la scuola predispone, **nelle forme ritenute idonee** e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

1

La scuola può decidere autonomamente come redigere questo documento e che forma dargli.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Sulla base di tale documentazione, nella cornice della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

2

L'affermazione è piuttosto ambigua considerando che nessuno ha mai definito "la forma" del PDP.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

I contenuti del PDP

[...] Il PDP è un documento ritenuto idoneo e in tempi che non superino il primo semestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le criticità considerate

- È difficile per le scuole redigere dei piani didattici veramente efficaci
- I modelli predisposti sono in genere o troppo generici o troppo dettagliati e complessi
- Con il sistema a crocette è impossibile graduare gli interventi, ma con campi aperti è spesso troppo complesso individuare quelli più adeguati

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:



Macroarea <u>linguistico-espressiva</u>	
Macroarea <u>logico-matematica-scientifica</u>	
Macroarea <u>storico-geografica-sociale</u>	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea <u>linguistico-espressiva</u>	
Macroarea <u>logico-matematica-scientifica</u>	
Macroarea <u>storico-geografica-sociale</u>	

G) MISURE DISPENSATIVE

L'alunno viene dispensato da:

- Lettura ad alta voce in classe
- Lettura a prima vista in classe
- Prendere appunti (a mano)
- Rispetto dei tempi standard
- Copiatura dalla lavagna
- Studio mnemonico di tabelline/formule
- Studio mnemonico di poesie/ forme verbali/ definizioni...
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Uso del vocabolario (cartaceo)
- Utilizzo dello stampato minuscolo
- Utilizzo del corsivo
- Utilizzo di materiali di studio scritti a mano
- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta (si privilegia l'orale)
- Altro (specificare: _____)

MISURE DISPENSATIVE

I docenti, nell'anno scolastico in corso, ricorreranno alle seguenti misure dispensative:

- Dispensare dal rispetto dei tempi standard nell'esecuzione di compito.
- Dispensare l'alunno/a dalla lettura a voce alta dei testi.
- Dispensare dal prendere appunti.
- Dispensare dalla scrittura veloce sotto dettatura.
- Dispensare dalla dettatura di testi.
- Dispensare dalla copiatura alla lavagna.
- Dispensare dallo studio mnemonico delle definizioni (tabelline, formule, coniugazioni verbi..).
- Dispensare dall'utilizzo del corsivo.
- Dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Dispensare dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.
- Riduzione dei compiti per casa.
- Altro: _____

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro.....

(da allegare al PDP e al piano di lavoro personale)

MATERIA: _____

DOCENTE _____

ALUNNO: _____

CLASSE: _____

PRINCIPALI DIFFICOLTA' RILEVATE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRUMENTI DISPENSATIVI	CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Scrivere con grafia leggibile<input type="checkbox"/> Scrivere in modo ortograficamente corretto<input type="checkbox"/> Leggere in modo corretto<input type="checkbox"/> Comprendere il senso di ciò che legge<input type="checkbox"/> Parlare / esprimersi correttamente<input type="checkbox"/> Copiare dalla lavagna<input type="checkbox"/> Copiare da un foglio messo sul banco<input type="checkbox"/> Consultare un vocabolario<input type="checkbox"/> Memorizzare<input type="checkbox"/> Ripetere oralmente<input type="checkbox"/> Automatizzare le prassie<input type="checkbox"/> Scrivere correttamente i numeri	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Uso del registratore in classe per le spiegazioni<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice<input type="checkbox"/> Uso del pc (<i>con l'autocorrettore per la scrittura</i>)<input type="checkbox"/> Scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo<input type="checkbox"/> Cura per l'aspetto grafico dei materiali (<i>carattere e corpo del testo, interlinea...</i>)<input type="checkbox"/> Utilizzo di mappe concettuali e/o schemi riassuntivi o semplificazioni<input type="checkbox"/> Predisposizione di sintesi per gli argomenti trattati	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Allungare i tempi standard nell'esecuzione di un compito o ridurre i carichi<input type="checkbox"/> Ridurre del (<i>percentuale</i>) i compiti per casa<input type="checkbox"/> Dispensare dai dettati<input type="checkbox"/> Dispensare l'alunno/a dalla lettura a voce alta dei testi<input type="checkbox"/> Non richiedere la scrittura sotto dettatura<input type="checkbox"/> Dispensare dallo studio mnemonico<input type="checkbox"/> Dispensare dalla copiatura dalla lavagna (<i>quando necessario</i>)	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Interrogare seguendo appunti, mappe concettuali o schemi noti<input type="checkbox"/> Valutare il contenuto e non la forma<input type="checkbox"/> Usare mediatori didattici dove necessario<input type="checkbox"/> Formulare verifiche orali e scritte graduate<input type="checkbox"/> Strutturare la verifica scritta con prevalenza di quesiti a risposta chiusa in quantità adeguata<input type="checkbox"/> Compensare esiti negativi di compiti scritti con prove orali<input type="checkbox"/> Concedere tempi di esecuzione più lunghi

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

La strategia

- Sostenere le operazioni con un semplice programma informatico
- Individuare prima con un questionario le caratteristiche dell'alunno con DSA (età, diagnosi, bisogni, risorse...)
- Proporre per il PDP le voci considerate più probabili e appropriate
- Favorire l'articolazione graduale (maggiore o minore personalizzazione) delle voci inserite, quando risulta utile e significativa

Il questionario conoscitivo

Non è un test

Non indispensabile rispondere a tutte le domande

Determina la probabilità di apparizione delle voci proposte per quello specifico alunno.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato



1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si scelgono, in ogni sezione, le **voci da inserire nel PDP**



+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi



Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In futuro si interviene solo sulle parti da modificare

Ulteriore scelta tra le voci graduate

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata	30 voci
C Strumenti compensativi	10 voci
D Misure dispensative	14 voci
V Valutazione per l'apprendimento	16 voci
F Impegni della famiglia	11 voci

totale 82 voci

Scheda di consultazione in appendice

Sigla e titolo
della voce

Testo dell'enunciato unico,
non articolato

Osservazioni:
testo di commento,
consultabile anche
dal software.

Consigliato quando:
in estrema sintesi
le situazioni che
consigliano di
inserire nel PDP
questa voce.

D6 Assegnazione di tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori	
Enunciato unico	Enunciati graduati
Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori.	+2 Si prevedono generalmente tempi più lunghi di circa il 30% nell'esecuzione dei lavori.
	+1 Si prevedono generalmente tempi leggermente più lunghi (circa il 15%) nell'esecuzione dei lavori.
	0 Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori.
	-1 Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori nei compiti complessi.
	-2 Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori nei compiti particolarmente complessi.
Osservazioni	
<p>Le Linee Guida prevedono che i tempi di esecuzione delle verifiche scritte per gli alunni con DSA possano essere allungati fino al 30%, in modo da consentire loro di raggiungere gli stessi obiettivi della classe. Per analogia si può pensare di concedere, in caso di necessità, un tempo aggiuntivo equivalente in tutte le attività, non solo nelle verifiche, anche per abituare l'alunno a lavorare entro dei tempi a lui più consoni, concludendo comunque il compito assegnato.</p> <p>Da osservare che l'allungamento dei tempi può essere vissuto dall'alunno come un fattore penalizzante, con ricadute negative sulla motivazione: questa misura dispensativa va utilizzata con attenzione, ricordando che in questi casi è possibile intervenire anche con una proporzionale riduzione dei compiti assegnati.</p>	
Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Presenta marcate e abituali difficoltà nell'esecuzione dei compiti o nella decodifica delle consegne. I ritardi sono realmente causati dal disturbo. L'allungamento dei tempi è tecnicamente possibile e non penalizzante.	Se non è possibile allungare i tempi si può intervenire analogamente anche con la riduzione, pur solo quantitativa, delle prestazioni richieste.

Testo degli enunciati articolati,
da 5 a 3 voci graduate, in progressione. Presenti solo se l'articolazione è utile e significativa.

Da ricordare che:
si richiamano eventuali controindicazioni, prerequisiti o altri elementi da tenere in considerazione nella scelta di questa voce.

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

È la sezione più corposa e rilevante del nostro PDP.

Due sottogruppi principali:

1 - Interventi didattici per migliorare **l'accesso al testo**;

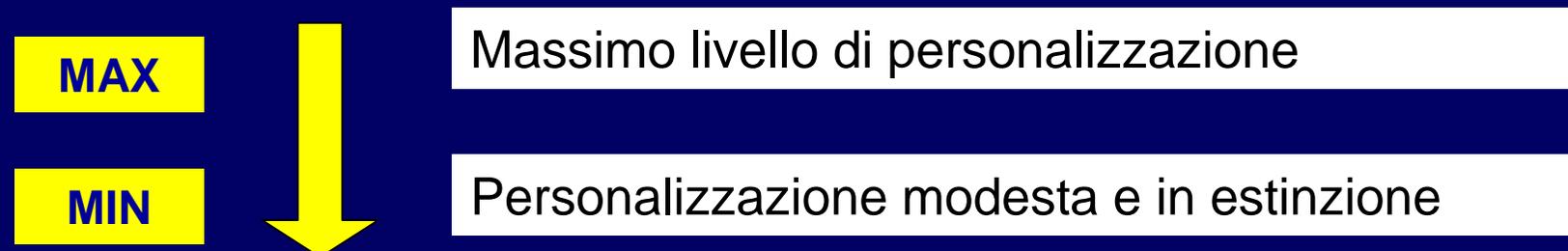
2 - Strategie per rafforzare **l'autonomia di studio**.

Inoltre:

3 - Strategie che valorizzano il **ruolo dei compagni**;

4 - Sviluppo di **competenze compensative**

Interventi graduati in base al livello di personalizzazione:



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

**Strategie e competenze di
accesso al testo**

A1 – A8

**Autonomia di studio e
metacognizione**

A9 – A20

**Strategie per valorizzare il
ruolo dei compagni**

A21 – A24

**Promuovere competenze
compensative**

A25 – A30

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

Strategie e competenze di accesso al testo

A1 – A8

Autonomia di studio e metacognizione

A9 – A20

Strategie per valorizzare il ruolo dei compagni

A21 – A24

Promuovere competenze compensative

A25 – A30

A1 Valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto.

A2 Incentivare la lettura silente.

A3 Promuovere diverse strategie di lettura.

A4 Potenziare la consapevolezza fonologica e fonetica.

A5 Utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura.

A6 Promuovere la comprensione del testo

A7 Insegnare a sfruttare i dispositivi paratestuali del testo.

A8 Utilizzo di testi ad alta leggibilità.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata”

Strategie e competenze di accesso al testo

A1 – A8

Autonomia di studio e metacognizione

A9 – A20

Strategie per valorizzare il ruolo dei compagni

A21 – A24

Promuovere competenze compensative

A25 – A30

- A9 Promuovere inferenze.
- A10 Aiutare a individuare i concetti chiave.
- A11 Insegnare a sintetizzare i testi di studio.
- A12 Dividere gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi.
- A13 Anticipare l'argomento che si andrà a trattare.
- A14 Sollecitare le conoscenze precedenti.
- A15 Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- A16 Promuovere processi metacognitivi.
- A17 Autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento.
- A18 Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente.
- A19 Stimolare situazioni di conflitto cognitivo.
- A20 Favorire l'analisi costruttiva dell'errore.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

**Strategie e competenze di
accesso al testo**

A1 – A8

**Autonomia di studio e
metacognizione**

A9 – A20

**Strategie per valorizzare il
ruolo dei compagni**

A21 – A24

**Promuovere competenze
compensative**

A25 – A30

A21 Promuovere la didattica con il piccolo gruppo.

A22 Attivare il tutoraggio tra pari.

A23 Favorire in classe un clima positivo.

A24 Sensibilizzare la classe.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

Strategie e competenze di accesso al testo

A1 – A8

Autonomia di studio e metacognizione

A9 – A20

Strategie per valorizzare il ruolo dei compagni

A21 – A24

Promuovere competenze compensative

A25 – A30

A25 Avviare all'uso corretto della videoscrittura.

A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale.

A27 Insegnare ad usare i libri digitali.

A28 Insegnare ad usare e produrre mappe e schemi.

A29 Insegnare ad usare il registratore.

A30 Insegnare ad usare la calcolatrice.

A10 Aiutare a individuare i concetti chiave

Enunciato unico	Enunciati graduati
<p>Aiutare a individuare i concetti chiave.</p>	<p>+2 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti legate alle parole-chiave già definite.</p>
	<p>+1 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti, eventualmente anche con il supporto di domande-guida.</p>
	<p>0 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un testo di studio, le parole-chiave e le informazioni più importanti.</p>
	<p>-1 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un testo, i concetti chiave e a collegarli tra loro.</p>
	<p>-2 Rafforzare nell'alunno la capacità di individuare, all'interno di un testo, i concetti chiave e di collegarli tra loro.</p>

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
<p>Ha un metodo di studio poco efficace. Stenta a individuare i concetti principali, anche per carenza di strategie operative.</p>	<p>La capacità di individuare i concetti chiave è propedeutica all'impiego di strumenti o strategie compensativi di supporto allo studio, come ad esempio la produzione di mappe o schemi sintetici.</p>

A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale

Enunciato unico	Enunciati graduati
Insegnare ad usare la sintesi vocale	+2 Introdurre all'uso della sintesi vocale; conoscere almeno le funzioni di base ed usarle in autonomia su alcuni brevi testi.
	+1 Sostenere l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, anche su alcuni testi di studio
	0 Insegnare ad usare la sintesi vocale in modo autonomo ed efficace
	-1 Rafforzare l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, sia in lettura che in scrittura
	-2 Condurre l'alunno ad un uso autonomo ed efficace della sintesi vocale come sistema alternativo di lettura, a supporto di una piena autonomia di studio

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Potrebbe trarre vantaggio dall'uso della sintesi vocale, in lettura o come controllo della scrittura, ma non è sufficientemente autonomo e competente	Quando si propongono tecnologie compensative è sempre necessario puntare sull'acquisizione, o eventualmente sul potenziamento, di idonee competenze nell'uso dello strumento

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

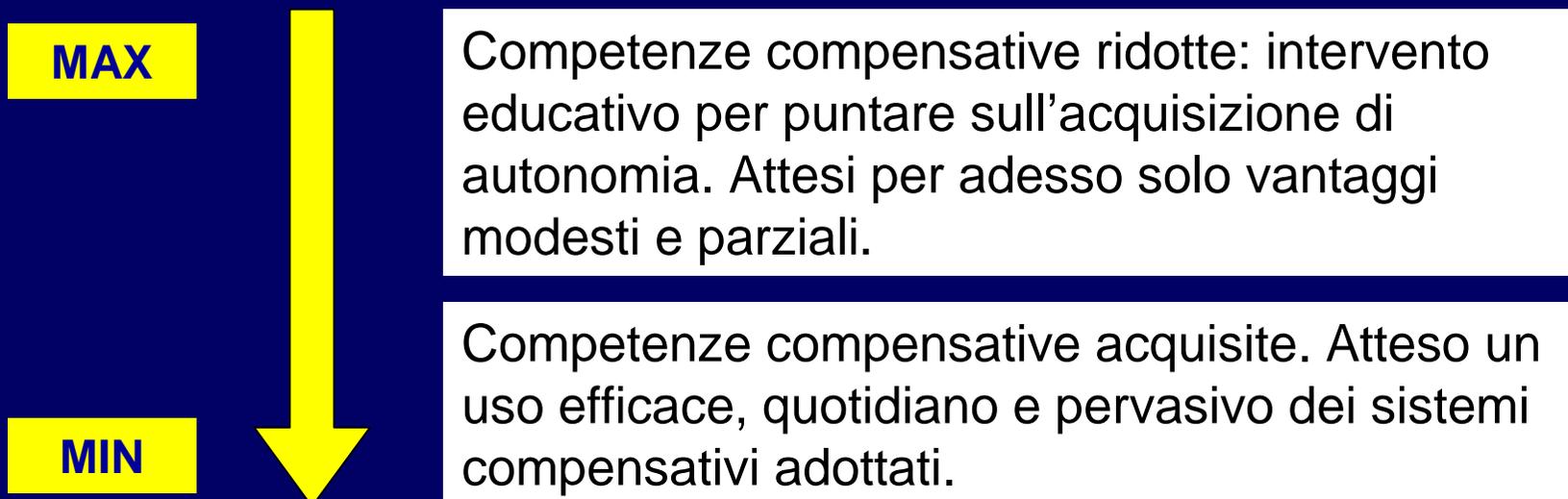
F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Strumenti compensativi”

Le voci proposte sono quelle comunemente inserite nei vari modelli di PDP e indicate dalle Linee Guida MIUR.

Molta attenzione alla **gradualità dell'intervento**, indicando un percorso di progressiva acquisizione di competenze e autonomia.



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Strumenti compensativi”

Tecnologie informatiche compensative

- C1 Uso del PC per la scrittura
- C2 Uso del PC con sintesi vocale
- C3 Utilizzo dei libri digitali
- C4 Utilizzo del diario informatico

Registratore e audiolibri

- C5 Uso del registratore
- C6 Utilizzo di audiolibri

Mappe, schemi e tabelle

- C7 Utilizzare mappe e schemi
- C8 Utilizzare tabelle

Strumenti per il calcolo

- C9 Uso della calcolatrice
- C10 Utilizzo di supporti per il calcolo (non tecnologici)

Consegne scritte

- C11 Chiarire le consegne scritte

C3 Utilizzo dei libri digitali

Enunciato unico	Enunciati graduati
Utilizzo dei libri digitali	+2 Avvio all'utilizzo dei libri di testo digitali
	+1 Utilizzo dei libri digitali per alcune attività concordate con gli insegnanti
	0 Utilizzo dei libri digitali
	-1 Utilizzo regolare dei libri digitali
	-2 Utilizzo regolare e quotidiano dei libri digitali

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Ha marcate difficoltà nella lettura La capacità di comprensione da ascolto risulta adeguata Sa usare adeguatamente il computer o è disposto ad imparare a farlo	È fondamentale l'acquisizione di idonee competenze nell'uso dello strumento Vanno ovviamente procurati i libri di testo in formato digitale In forma adeguata, puntando soprattutto sull'acquisizione di autonomie per il futuro, può essere proposto anche alla scuola primaria

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Strumenti compensativi”

Vanno collegate anche alle sezioni:

Didattica

Promuovere competenze compensative

- A25 Avviare all'uso corretto della videoscrittura
- A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale
- A27 Insegnare ad usare i libri digitali
- A28 Insegnare ad usare e produrre mappe e schemi
- A29 Insegnare ad usare il registratore
- A30 Insegnare ad usare la calcolatrice

Impegni della famiglia

Collaborazione nell'uso degli strumenti compensativi

- F9 Uso degli strumenti compensativi anche nel lavoro domestico
- F10 Collaborazione nell'insegnare ad usare gli strumenti compensativi
- F11 Collaborazione nell'insegnare a scrivere correttamente con la tastiera

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “**Misure dispensative**”

Si riprendono le voci comunemente inserite nei vari modelli di PDP e indicate dalle Linee Guida MIUR, curando però la **gradualità dell'erogazione delle misure dispensative**.

Principi base:

- Graduare le dispense in base **agli effettivi bisogni** e tendere possibilmente verso **l'estinzione**;
- Eventuali dispense da attività necessarie per lo studio devono **prevedere valide alternative** (es: prendere appunti).

MAX

MIN



Dispensa totale, o quasi. È compito soprattutto della scuola fornire le alternative, se necessarie.

Dispensa solo in certe situazioni particolari. L'alunno sa elaborare sistemi alternativi.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Misure dispensative”

Dispensa da attività di lettura

- D1 Dispensa dalla lettura ad alta voce
- D2 Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse

Dispensa da attività di scrittura

- D3 Dispensa dal prendere appunti
- D4 Dispensa dal copiare dalla lavagna
- D5 Dispensa dallo scrivere sotto dettatura

Dispense nell'esecuzione dei compiti

- D6 Assegnazione di tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori
- D7 Dispensa dall'esecuzione completa dei compiti

Dispense relative alla forma orale

- D8 Privilegiare la forma orale
- D9 Nella lingua straniera privilegiare la forma orale

Dispense da attività ad elevata componente mnemonica

- D10 Dispensa dallo studio mnemonico
- D11 Dispensa dal calcolo a mente
- D12 Dispensa dallo studio della grammatica di tipo classificatorio

Dispense da attività specifiche

- D13 Dispensa dalla consultazione di dizionari
- D14 Dispensa da attività ad alta componente grafo-spaziale

D1 Dispensa dalla lettura ad alta voce

Enunciato unico	Enunciati graduati
Dispensa dalla lettura ad alta voce	+2 Dispensa totale dalla lettura ad alta voce
	+1 Dispensa dalla lettura ad alta voce in tutte le situazioni in cui si rischiano ricadute negative
	0 Dispensato dalla lettura ad alta voce
	-1 Dispensato dalla lettura ad alta voce in pubblico di testi complessi o che si leggono per la prima volta
	-2 In caso di lettura ad alta voce, si concorda preventivamente il testo da leggere.

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Ha marcate difficoltà di lettura. È poco tollerante alla frustrazione all'errore.	La dispensa non può essere assoluta: è opportuno cercare di individuare e cogliere occasioni adatte per far sperimentare la lettura senza effetti negativi.

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della famiglia

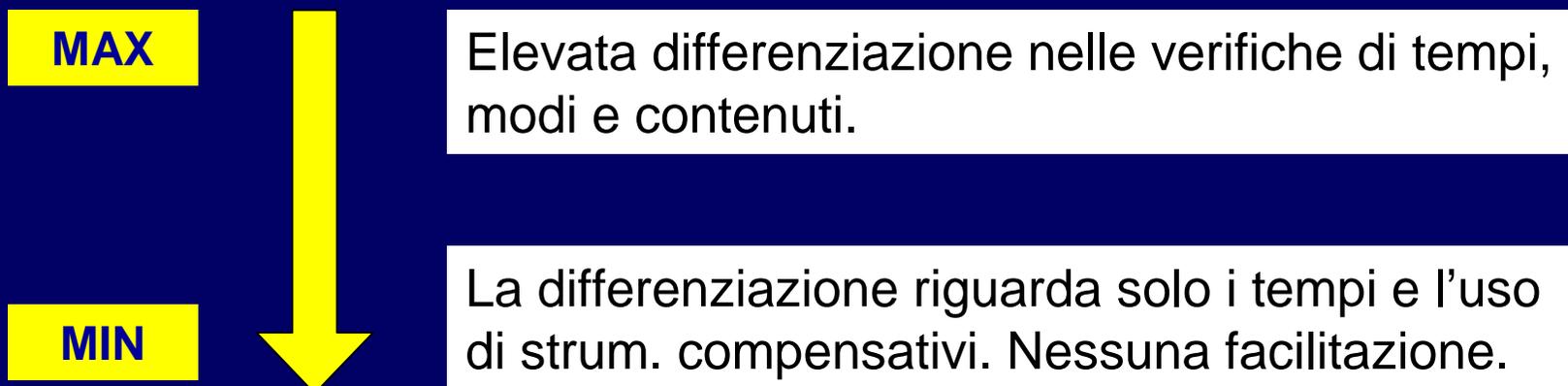
Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Valutazione per l’apprendimento”

Si propongono forme e criteri di valutazione previsti dalla normativa e inseriti nei più diffusi modelli di PDP.

Le voci vengono graduate in base alla **maggiore o minore diversità** rispetto alle procedure seguite per la classe. Le forme di supporto che **non rientrano tra gli strumenti compensativi** non possono essere usate agli esami e vanno quindi proposte in un percorso di autonomia che porti ad una **graduale estinzione**.



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Valutazione per l’apprendimento”

Principio generale

V1 Valorizzazione del processo di apprendimento dell'alunno

Criterio generale di valutazione

V8 Valutazione più del contenuto che della forma

Prove scritte

V2 Adattamento dei tempi nelle prove scritte

V3 Predisposizione di verifiche scritte più brevi

V4 Facilitazione della decodifica

V5 Predisposizione di verifiche scritte strutturate

V6 Predisposizione di verifiche scritte scalari

V7 Predisposizione di verifiche scritte accessibili

Organizzazione e compensazione

V9 Compensazione dello scritto con l’orale

V10 Pianificazione delle verifiche

V11 Utilizzo di mediatori didattici

Prove orali

V12 Gestione dei tempi nelle verifiche orali

V13 Valorizzazione del contenuto nell’esposizione orale

V14 Valutazione delle lingue straniere

V9 Compensazione dello scritto con l'orale

Enunciato unico	Enunciati graduati
Integrare le prove scritte con interrogazioni orali.	+1 Accompagnare o integrare sempre le prove scritte con una interrogazione orale corrispondente.
	0 Integrare le prove scritte con interrogazioni orali..
	-1 Integrare le prove scritte con una orale corrispondente, in caso d'insuccesso.
	-2 Offrire sempre l'opportunità di un recupero orale in caso d'insuccesso di una prova scritta.

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Registra insuccessi nelle prove scritte ma sussiste il dubbio che essi derivino dalla modalità di comunicazione adottata, su cui influisce pesantemente il disturbo, e non da un effettivo deficit nelle conoscenze.	Un criterio di valutazione che prevede maggior peso alla prova orale rispetto a quella scritta si può applicare anche in sede d'esame

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Impegni della famiglia”

Si è preferito chiamarla **Impegni della famiglia**, e non **Patto con la famiglia**, perché tutto il PDP può essere inteso come un patto che prevede impegni della scuola (nelle altre sezioni) e della famiglia (in questa sezione).

Da ricordare che nelle Linea Guida **questa sezione del PDP non è prevista**. La scuola può decidere di volta in volta se può essere utile e opportuna considerando anche il valore e la funzione della **firma** che si chiede ai genitori di apporre al documento.

Perché i genitori firmano il PDP?

Tre situazioni possibili, con coinvolgimento crescente

Con la loro firma i genitori:

1

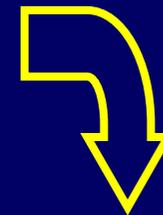
Dichiarano di essere stati informati (presa visione)

2

Esprimono il loro consenso

3

Esprimono il loro consenso e assumono degli impegni



Solo in questo caso ha senso inserire nel PDP anche la sezione
Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Impegni della famiglia”

Le voci di questa sezione sono articolate in base al **maggiore o minore supporto educativo chiesto alla famiglia** e, inversamente, alla **minore o maggiore autonomia personale** dell'alunno.

MAX

Massimo intervento chiesto alla famiglia.
Corrisponde a autonomie personali e di studio dell'alunno molto ridotte.

MIN

Minimo intervento chiesto alla famiglia.
Alunno va sostenuto ma sa organizzarsi abbastanza autonomamente

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Impegni della famiglia”

Condivisione educativa

- F1 Favorire lo scambio informativo famiglia/scuola
- F2 Sostegno della motivazione e dell'impegno
- F3 Condivisione dei criteri di valutazione

Supporto e verifica nel lavoro a casa

- F4 Verifica dello svolgimento dei compiti assegnati
- F5 Controllo dei materiali
- F6 Controllo del diario per la verifica dei compiti a casa
- F7 Organizzazione di un piano di studio settimanale

Informazione ai compagni

- F8 Accordo sulla comunicazione ai compagni

Collaborazione nell'uso degli strumenti compensativi

- F9 Uso degli strumenti compensativi anche nel lavoro domestico
- F10 Collaborazione nell'insegnare ad usare gli strumenti compensativi
- F11 Collaborazione nell'insegnare a scrivere correttamente con la tastiera

F1 Favorire lo scambio informativo famiglia/scuola

Enunciato unico	Enunciati graduati
Vengono favoriti gli scambi informativi tra famiglia/scuola.	+2 Si concorda di effettuare un incontro tra la famiglia e la scuola mediamente ogni due mesi, segnalando in altro modo eventuali criticità.
	+1 Si concorda di effettuare un incontro tra la famiglia e la scuola mediamente ogni tre/quattro mesi, segnalando in altro modo eventuali criticità
	0 Vengono favoriti gli scambi informativi tra famiglia/scuola.
	-1 La famiglia e la scuola sono disponibili a regolari incontri collaborativi, da concordare, segnalando anche in altro modo eventuali criticità.

Consigliato quando

Si ritiene necessario un rapporto comunicativo più intenso rispetto al resto della classe.

Il Piano Didattico Personalizzato

Considerazioni generali

Per gli alunni con DSA

Per gli altri alunni con BES

I contenuti del PDP per i DSA e i BES

DSA (linee guida MIUR)	BES
dati anagrafici dell'alunno	dati anagrafici dell'alunno
tipologia di disturbo	bisogni educativi, eventuali diagnosi o indicazioni cliniche
attività didattiche individualizzate	attività didattiche individualizzate e personalizzate calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita
attività didattiche personalizzate	
strumenti compensativi utilizzati	se veramente utili: strumenti compensativi utilizzati
misure dispensative adottate	se veramente necessari: eventuali misure dispensative adottate
forme di verifica e valutazione personalizzate	forme di verifica e valutazione personalizzate

Ha senso proporre un modello
unico di PDP per i BES?

Es: PDP per ADHD

Una proposta di contenuti del PDP



Da “Alunni con BES”
Erickson

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

Un modello modulare

Sezioni e sottosezioni da compilare solo se veramente utili e necessarie. Alcune sezioni possono essere riferite a tutta la classe (e quindi da considerare una volta sola per tutti).

Separare i dati sensibili in modo da poter avere facilmente documenti di lavoro utilizzabili senza i vincoli delle privacy.

- 1 - Anagrafica
- 2 - Analisi del bisogno e delle risorse (personali e ambientali)
- 3 - Programmazione degli interventi didattici-educativi
- 4 - Strumenti compensativi
- 5 - Misure dispensative
- 6 - Criteri e forme di valutazione
- 7 - Impegni della famiglia
- 8 - Pagina finale per le firme

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

1 - Anagrafica

Solo dati anagrafici essenziali per l'identificazione dell'alunno e importanti per l'intervento didattico.

1 Dati anagrafici essenziali

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

2 - Analisi del bisogno e delle risorse

(personali e ambientali)

Sezione sempre presente nel PDP; possono essere eventualmente escluse alcune sottosezioni.

È importante non limitarsi alla sola individuazione dei bisogni ma sforzarsi di riconoscere e valorizzare anche i punti di forza.

2 Analisi del bisogno e delle risorse

2a Sintesi della diagnosi clinica

2b Osservazioni o misurazioni sistematiche della scuola

**2c Individuazione del BES, con rif. alle previste
considerazioni pedagogico / didattiche**

2d Punti di forza e risorse individuali

2e Risorse e criticità del contesto classe

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

3 - Programmazione degli interventi didattici-educativi

È indubbiamente la sezione più importante e sarà quindi sempre presente in ogni PDP.

Le varie sottosezioni vanno invece inserite in base ai bisogni e alla convenienza.

3 Programmazione degli interventi didattici-educativi

3a Interventi per potenziare l'autonomia di studio e i processi di metacognizione

3b Interventi per migliorare le competenze di accesso al testo

3c Strategie di facilitazione

3d Strutturazione

3e Calibrare gli obiettivi

3f Attivare la risorsa compagni

3g Promuovere competenze compensative

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

4 - Strumenti compensativi

Questa sezione va inserita nel PDP solo se effettivamente degli strumenti compensativi, adatti ai Bisogni Educativi di questo alunno, **esistono**, sono **efficaci** (funzionano) e sono **convenienti**.

4 Strumenti compensativi

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

5 - Misure dispensative

Anche questa sezione va inserita nel PDP solo se effettivamente il Consiglio di Classe ritiene utile o necessaria la dispensa da alcune prestazioni.

È necessario assicurarsi che esse risultino davvero particolarmente difficoltose senza migliorare l'apprendimento proponendo strategie alternative quando la dispensa riguarda attività importanti per l'apprendimento o l'autonomia di studio.

5 Misure dispensative

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

6 - Criteri e forme di valutazione

Questa sezione va sempre prevista, almeno nella definizione dei principi generali.

Non tutte le personalizzazioni consentite nella valutazione intermedia sono proponibili anche al momento dell'esame per cui se il PDP è redatto negli anni terminali è necessario prevedere un percorso di autonomia che progressivamente porti al loro superamento.

6 Criteri di valutazione

6a Forme di valutazione personalizzate

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

7 - Impegni della famiglia

Questa sezione non va obbligatoriamente inserita nel documento di programmazione; spetta al Consiglio di Classe, o al team docenti nella primaria, decidere di volta in volta se sussistono le condizioni per una formalizzazione di impegni di questo tipo con la famiglia.

7 Impegni della famiglia

Riflessioni e proposte per un PDP per i BES

8 - Pagina finale per le firme

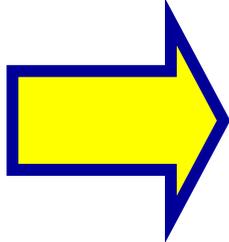
Riporta la data e le firme del Dirigente Scolastico e degli insegnanti che hanno redatto il documento. I genitori firmano sempre esprimendo il loro consenso alla personalizzazione del percorso secondo le modalità descritte nel PDP; se è stata redatta la sezione con gli "Impegni della famiglia", con la firma sottoscrivono formalmente questi impegni. Se vengono gestiti dati sensibili è necessario includere nel PDP una specifica autorizzazione.

8 Pagina finale per le firme (Dirigente Scolastico, insegnanti che hanno redatto il documento e genitori)

8a Autorizzazione trattamento dati sensibili

8b Sottoscrizione degli "Impegni della famiglia"

Bisogno



**Raccordo con
Famiglia e Servizi**



~~Certificazione~~

La scuola è protagonista.
Ma non perché assegna etichette agli alunni (BES) ma perché può dare autonomamente delle risposte ai bisogni educativi che incontra.
A fronte di un bisogno la scuola **può** intervenire (non deve).
Se serve una personalizzazione particolare la scuola **può attivarsi** con un PDP.
L'intervento è attivato dalla scuola.

~~ve~~

zazione
zazione

(collaborazione) con Famiglia e Servizi.

Falso!

~~La scuola deve compilare il PDP
per gli alunni BES~~

La scuola individua gli alunni che
hanno bisogno di formalizzare una
programmazione personalizzata

Linee Guida

allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 9

devono

Gli insegnanti ~~possono~~ riappropriarsi di competenze educativo-didattiche anche nell'ambito dei DSA, laddove **lo spostamento del baricentro in ambito clinico** aveva invece portato sempre più a **delegare a specialisti esterni funzioni proprie della professione docente** o a mutuare la propria attività sul modello degli interventi specialistici, sulla base della consapevolezza della complessità del problema e delle sue implicazioni neurobiologiche.

Dall'introduzione di "Costruire il Piano Didattico Personalizzato"

Lo **spostamento di baricentro** di cui parla il documento ministeriale assume certe volte l'aspetto di una vera **invasione di campo**, con **psicologi o neuropsichiatri infantili che forniscono dettagliate indicazioni**, con toni quasi da ricetta medica, **su aspetti prettamente didattici** come ad esempio l'uso di un determinato tipo di carattere per la scrittura o la modalità di assegnazione dei compiti per casa.

Dall'introduzione di "Costruire il Piano Didattico Personalizzato"

Ma sarebbe veramente **ingiusto imputare agli specialisti la responsabilità di questa ingerenza** considerando che molto spesso è **proprio la scuola che invoca interventi di questo tipo** per poter giustificare, così si crede, delle forme di personalizzazione considerate incompatibili con un'equa gestione della classe.

Dall'introduzione di "Costruire il Piano Didattico Personalizzato"

Paradossale diventa ad esempio l'atteggiamento verso **la calcolatrice** il cui impiego a scuola dovrebbe essere proposto ogni volta che è ritenuto utile e **rispondere esclusivamente a esigenze didattiche** (si usa in base alle difficoltà del calcolo, al tempo disponibile, ai bisogni di comprensione, alla necessità di autonomia, ecc.) ma viene spesso ammesso **solo se imposto da un'autorità sanitaria esterna**, come un farmaco pieno di controindicazioni da assumere sotto rigorosa prescrizione medica.

Dall'introduzione di "Costruire il Piano Didattico Personalizzato"

Non è quindi agli specialisti che dobbiamo chiedere di fare un passo indietro quanto piuttosto alla scuola di farne, con decisione, almeno un paio in avanti.

Flavio Fogarolo (a cura di)

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Indicazioni e strumenti per una stesura
rapida ed efficace

GUIDE
Erickson



Grazie dell'attenzione!
flavio.fogarolo@tin.it

